

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XVI - n. 826 - 11 Settembre 2016 – XXIV Domenica del Tempo Ordinario

## ***Rallegratevi con me...***

La Liturgia della Parola di questa domenica è un annuncio gioioso della Misericordia di Dio. La Prima Lettura ci presenta gli Israeliti che, stanchi di un Dio che non si vede, costruiscono una divinità visibile e comoda e gli si prostrano dinanzi. Proprio la generazione che aveva ottenuto dal Signore grandi benefici, lo ha abbandonato per seguire un idolo. Ma dinanzi a questo rifiuto Dio assume una decisione sorprendente: ascolta Mosè che difende il suo popolo e perdona gli Israeliti con una velocità che lascia stupiti. Sembra quasi che il suo desiderio di perdono fosse tanto grande da attendere un motivo, anche piccolissimo, per poter aprire il suo cuore paterno, traboccante di misericordia. Le parole che San Paolo rivolge a Timoteo nella seconda Lettura costituiscono un meraviglioso inno alla misericordia di Dio: l'Apostolo, ormai anziano, rende grazie al Signore perché proprio a lui, così lontano dalla fede da essere stato il persecutore dei cristiani, Egli ha manifestato la grandezza della sua misericordia. Nel brano evangelico di San Luca ci vengono proposte dalla Liturgia le tre parabole della misericordia che evidenziano, in particolare, il ritratto del comportamento di Dio nei confronti dei peccatori: Egli non pone loro condizioni, non si mette a fare la morale, ma va decisamente e gioiosamente verso di loro. Dio perdona velocemente e lo vediamo nel comportamento del padre misericordioso che non lascia al figliol prodigo nemmeno il tempo di finire la confessione che pure aveva lungamente preparato lungo la strada. Nella pedagogia di Gesù, prima ancora della condanna e del dito puntato contro il peccato, troviamo l'annuncio gioioso, veramente Evangelico, che c'è spazio per il pentimento, c'è tempo per il cambiamento, c'è sempre la possibilità di tornare alla comunione d'amore con Dio. Le parabole ascoltate oggi, nella loro attualità, ci aiutano a prendere le distanze da una visione oggi troppo spesso superficiale, angusta e sbagliata di Dio e spalancano la nostra fede alla visione del Suo cuore che, amandoci senza misura, ci apre alla speranza, alla conversione e alla salvezza. La fede in Cristo non si fonda sulle capacità, sui meriti, né sugli sforzi del credente, ma è un incontro con l'amore di un Dio che è Padre che ama perdonare e che ci cerca ostinatamente. Ultima, breve, considerazione: anche noi, persone alla sequela di Gesù, siamo chiamati a imitare Dio Padre misericordioso, annunciando e portando nelle nostre giornate e alle persone che incontriamo nel nostro cammino quella misericordia che apre alla gioia di una vita ritrovata e riconquistata.



# Chi fa da sé fa davvero per tre?

di Laura Badaracchi | 29 agosto 2016

*Perché tanti canali ecclesiali diversi nella raccolta fondi per le vittime del terremoto? Non sarebbe una testimonianza di comunione forte aderire tutti all'iniziativa Cei/Caritas del 18 settembre?*

Non voglio entrare nella sterile (e strumentale) polemica su noi/loro, visto che molti migranti si sono messi a disposizione dei terremotati in Centro Italia e che alcuni hanno addirittura salvato nell'immediatezza nostri connazionali sepolti dalle macerie delle loro case. Decido invece di entrare a gamba tesa **sulla questione degli aiuti e della raccolta fondi. Senza dubitare della buona fede** di chi scende in campo per aprire conti pro terremotati e raccogliere materiali da inviare o portare sui luoghi del disastro, mi sembra che stia prevalendo come non mai la logica del "chi fa da sé fa per tre" anche in ambito ecclesiale. *La Chiesa dei campanili, singoli, si dimostra incapace di fare squadra* - come il Paese - nella raccolta fondi. Creando confusione, perplessità, incertezze.

**La Conferenza episcopale italiana ha indetto una colletta in tutte le parrocchie per domenica 18 settembre in concomitanza con il 26° Congresso eucaristico nazionale**, dopo aver stanziato nell'immediato un milione di euro dai fondi dell'8 per mille. La Caritas italiana si è attivata, come quelle diocesane limitrofe o contigue alle aree colpite dal sisma, dopo aver messo a disposizione 100mila euro. Fin qui nulla da eccepire, anzi. Perché, allora, le altre diocesi e la miriade di associazioni e istituti religiosi presenti in tutto il Paese, [*al pari di tifoserie calcistiche e di realtà le più disparate n.d.r.*] invece di convogliare in questi canali ben chiari e affidabili gli aiuti (segnalandone i rispettivi Iban o conto correnti, e recapitando loro quanto raccolto in loco), creano la loro piccola raccolta, **coltivando inconsiamente o meno il loro minuscolo orticello?**

Mi chiedo come mai non riusciamo a unirci neppure in questi momenti tanto dolorosi e drammatici. Eppure la comunione è un elemento essenziale e dirimente della nostra fede. Fare unità, convogliare le forze e le risorse per una risposta più immediata e puntuale, per evitare di creare sovrapposizioni o doppioni negli aiuti. Analogamente a quanto sta cercando di fare la Protezione civile, la nostra Caritas italiana - raccordata con quelle diocesane locali, vicine all'epicentro del terremoto - potrebbe fungere da centrale operativa e

di smistamento degli aiuti. **Perché invece preferiamo mettere la nostra etichetta** particolare agli aiuti? Il Vangelo dice a chiare lettere: "**Non sappia la tua destra cosa fa la tua sinistra**". Quanto sarebbe bello scomparire dietro una grande sigla, Cei o Caritas che sia, e **creare una solidarietà senza bandiere**, interessata solo a raggiungere l'obiettivo e priva di ogni vanagloria.

L'augurio è che si moltiplichino le veglie di preghiera, le donazioni di sangue (auspicate dal vescovo di Trapani Pietro Fragnelli) e le disponibilità all'accoglienza dei terremotati in conventi, parrocchie e abitazioni locali, convogliando i fondi e gli aiuti in canali selezionati. Un plauso al presidente dell'Unitalsi, Antonio Diella, che ha scritto in una lettera a tutti i membri dell'organizzazione: "*Dobbiamo tenerci pronti e pazientare. Saremo sicuramente coinvolti nel lavoro che si sta dispiegando nelle zone terremotate: dobbiamo essere pronti ad intervenire, seguendo le indicazioni e le richieste che il Dipartimento nazionale della Protezione civile ci farà pervenire. Dobbiamo "frenare" il nostro comprensibile desiderio di esserci ora, per poterci essere in maniera efficiente appena ci verrà chiesto, quando la fase del primo soccorso sarà finita e inizierà la fase del sostegno organizzato alle popolazioni colpite*".



# ***XXIV Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)***

## **Antifona d'ingresso**

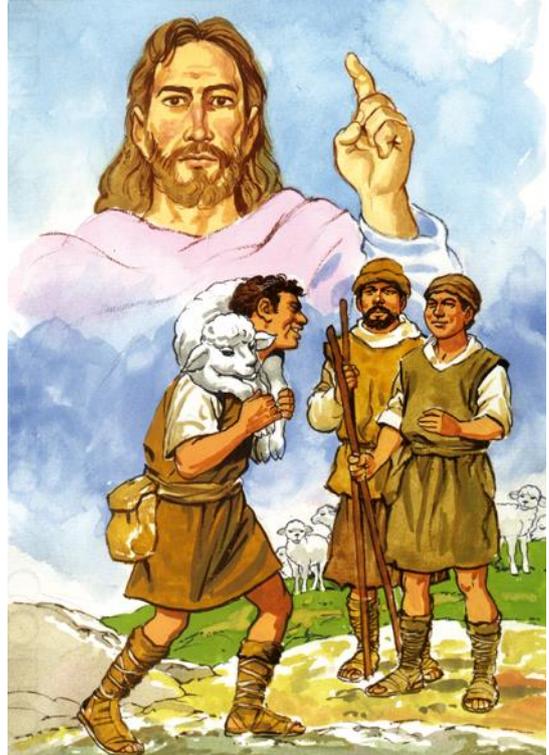
*Dà, o Signore, la pace a coloro che sperano in te; i tuoi profeti siano trovati degni di fede; ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele. (Cf. Sir 36, 15-16)*

## **Colletta**

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

## **Oppure:**

O Dio, che per la preghiera del tuo servo Mosè non abbandonasti il popolo ostinato nel rifiuto del tuo amore, concedi alla tua Chiesa per i meriti del tuo Figlio, che intercede sempre per noi, di far festa insieme agli angeli anche per un solo peccatore che si converte. Egli è Dio e vive e regna con te...



## **PRIMA LETTURA (Es 32, 7-11.13-14)**

*Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo*

## **Dal libro dell'Èsodo.**

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Và, scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione». Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui

ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre”». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo. – **Parola di Dio.**

### **SALMO RESPONSORIALE (Sal 50)**

**Rit: Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

### **SECONDA LETTURA (1Tm 1, 12-17)** *Cristo è venuto per salvare i peccatori*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo.**

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. – **Parola di Dio.**



**Canto al Vangelo (2Cor 5, 19)**  
**Alleluia, Alleluia.**

*Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,  
affidando a noi la parola della riconciliazione.*  
**Alleluia.**

## VANGELO (Lc 15, 1-32)

*Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte*

### + Dal Vangelo secondo Luca

*[Forma breve tra parentesi quadre]*

[In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».]

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai

dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”». – **Parola del Signore.**

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

C – Fratelli e sorelle, eleviamo la nostra preghiera al Signore, Dio misericordioso e compassionevole.

*Preghiamo insieme, dicendo: **Mostraci Signore la tua misericordia.***

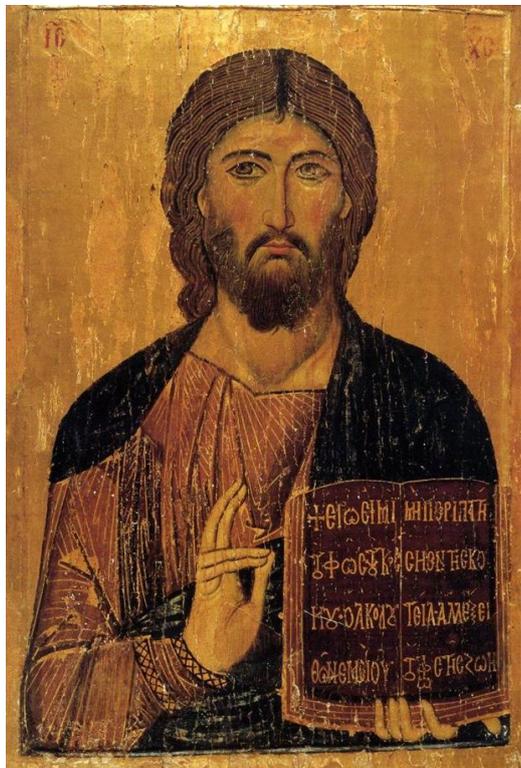
1. Per i pastori della Chiesa: annuncino il volto misericordioso del Padre e accolgano con carità e benevolenza quanti attendono una parola di consolazione e di speranza. Preghiamo.
2. Per i legislatori e i governanti: lo Spirito Santo generi in loro un vivo desiderio di servire ogni uomo e un'ardente passione per la giustizia e la pace. Preghiamo.
3. Per quanti disperano del dono della salvezza a causa dei loro peccati: siano raggiunti dallo Spirito di Dio che apre i cuori alla confidenza e alla fiducia. Preghiamo.
4. Per noi cristiani: una ravvivata fede nella bontà misericordiosa di Dio nostro Padre, sia per noi di stimolo a essere testimoni e portatori di perdono. Preghiamo.

C – *O Padre, accogli la nostra preghiera, vieni in soccorso alla nostra debolezza e donaci di sperimentare la consolazione del tuo abbraccio di misericordia. Per Cristo nostro Signore.*

**«VOCAZIONE».** *Conosco varie persone che sono state chiamate da Dio e hanno risposto: “Eccomi, manda me”. Hanno compiuto il passo più importante, sono disposte ad agire anche se non sanno esattamente cosa Dio voglia da loro, si preparano con la Comunione quotidiana, la confessione frequente... Vivono esperienze straordinarie, un'avventura spirituale che non hanno mai sognato. Come sceglie Dio? Forse ho una risposta, che mi viene in mente pensando a quando Dio invia Samuele a cercare un sostituto per il re Saul. «Il Signore rispose a Samuele: “Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore”» (1 Samuele, 16,7). Tutto sta in un cuore disponibile, umile, allegro e semplice, che Dio guarda sempre con favore. Forse è questo che Egli cerca in noi.*

■ **Fede e ragione: due ali che innalzano lo spirito umano verso la contemplazione della verità. Intervista al matematico Joseph Grifone.**

## **GESU' CRISTO: IN LUI IL SENSO DELLA NOSTRA VITA.**



Non è una questione numerica. Puoi discettare tutti i giorni di algebra, ipotenuse e teoremi di geometria. Quel che più conta nella vita è trovare un senso a tutto ciò che ci circonda. E su questo il matematico **Joseph Grifone**, professore **all'Università di Tolosa Paul Sabatier**, non ha dubbi: se c'è un personaggio della storia che risponde alle domande più profonde dell'uomo questi è Gesù di Nazaret. Al punto da scriverci un libro appassionato e scrupoloso per condividere il fascino e la novità di un cammino quotidiano ispirato dal Cristianesimo: *Dai Vangeli a Gesù Cristo. Le vie della ragione e del cuore* (Edizioni Ares).

**Non le sembra un paradosso parlare di fede in un tempo che sembra aver smarrito ogni ideale?** «Al contrario.

Credo invece che nella nostra società che ha perduto i suoi riferimenti fino a passare dall'ingenua esaltazione della ragione al nichilismo più costernante, la figura di Cristo attira. Come ha dimostrato anche Benedetto XVI con il suo libro *Gesù di Nazaret* solo Cristo può andare incontro alle aspirazioni e ai bisogni degli uomini del nostro tempo. E non è un caso. L'ebreo Hyman Gerson Enelow diceva che "l'amore che Gesù ha ispirato, il bene che ha provocato, la speranza che ha suscitato, tutto ciò è senza uguali nella storia umana"».

**Lei insiste sull'importanza dell'avvenimento storico della venuta di Cristo.** «Contrariamente a quel che dicono ancora alcuni testi divulgativi, oggi gli specialisti non soltanto non mettono più in dubbio l'esistenza storica di Gesù, ma ritengono che attraverso i Vangeli la sua figura, la sua vita, il suo messaggio si rivelano con un fondamento storico sicuro. Siamo per fortuna lontani dalle speculazioni che fanno risalire Gesù a un mito astrale o cose di questo genere che fanno solo sorridere».

**Il suo libro prende spunto dal *Cammino* di san Josemaria Escrivà per indicare le tre tappe che conducono all'incontro con Cristo: "Cercarlo, trovarlo, amarlo". Quale di questi è il compito più difficile per noi oggi?** «"Trovarlo". Per la ricerca storica si hanno i mezzi e gli studi. E amare Gesù è quasi naturale quando lo si conosce. Ma trovare Cristo, conoscerlo nella fede, è difficile, poiché oltre a superare le barriere

culturali scettiche e relativiste del mondo contemporaneo, è necessario aprirsi alla grazia, il che richiede coerenza di vita e umiltà intellettuale. Il cristianesimo non è una filosofia, né una morale, ma il mistero di una Persona, Gesù Cristo, che interpella e chiama a sé l'uomo. E a questa chiamata ci si può aprire o al contrario chiudersi».

**L'itinerario che propone approda a una forma di saggezza.** «Nel primo libro dei Re dice Salomone: “Dammi, Signore, un cuore che ascolta”. Un cuore che ascolta non è solo segno di umiltà, di prudenza o di carità. È accogliere la realtà così com'è, senza proiettarci i propri pregiudizi o le proprie pre-costruzioni mentali, frutto spesso dell'orgoglio. Penso che l'itinerario verso la fede, specialmente per uno scienziato, passi necessariamente per questo cammino».

**Come si spiega l'interesse di un matematico per la fede?** «La fede non si può ridurre a un'adesione intellettuale. È un atto molto più nobile e generoso che consiste nell'aprire il cuore e l'intelligenza. È un po' come l'amore di colui che accoglie nel più profondo del suo essere la persona amata, con tutto il suo mistero e la sua ricchezza. Per colui che ama è naturale voler approfondire e comprendere il mondo della persona amata, per accoglierla meglio e darsi con più pienezza».

**Un celebre matematico del Novecento, Ennio De Giorgi diceva: “Il mondo è fatto di cose visibili e invisibili e la matematica ha forse una capacità, unica tra le altre scienze, di passare dall'osservazione delle cose visibili all'immaginazione delle cose invisibili”.** «È vero, a condizione che non si perda in uno sterile formalismo. La matematica tende a scoprire nella realtà l'armonia e la coerenza della razionalità, del *Logos*. Il bisogno d'appoggiare la fede su argomenti razionali è dunque non solamente legittimo, ma anche auspicabile. Era proprio questa una delle principali preoccupazioni di Ratzinger: riconciliare fede e ragione. Ed è certamente uno dei compiti più urgenti della nostra epoca rispetto ai miraggi del relativismo e alle debolezze dello scetticismo».

**Oggi però è ancora forte l'influenza di certi intellettuali nel far passare l'inconciliabilità tra fede e ragione.** «È un problema culturale. Si è arrivati a proporre delle filosofie che si compiacciono della “debolezza del pensiero” e che considerano il nichilismo come una riflessione profonda. La tentazione dell'uomo contemporaneo non è più quella di voler fondare tutto sulla ragione, ma di rinunciare a fondare qualsiasi cosa. Per questo spesso il dialogo tra scienza e religione è ritenuto impossibile. Ma la storia della scienza dimostra proprio il contrario».

**Perché?** «Pensiamo ai grandi scienziati che sono all'origine della rivoluzione scientifica del secolo XVII, come Galileo, Newton, Keplero, o i più grandi matematici, come Gauss, Eulero, Cauchy, Cantor: erano profondamente credenti. Mi piace sempre ricordare quella frase di Einstein: “La scienza senza la religione è zoppa e la religione senza la scienza è cieca”».



■ **18 settembre: la Colletta nazionale CEI per le popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia.**

## **LA NOSTRA COMUNITA' VICINA A CHI HA PERSO TUTTO.**



*Il terremoto si è presentato alle 3 e 36 di notte, l'ora più subdola. Nei paesi quieti e inermi, nelle stanze tiepide di calore e di respiri è irrotto l'urlo del sisma. [...] E giù allora i vecchi campanili, incrinato l'ospedale pieno di malati, giù le casette dei nonni che per l'estate ospitano i nipoti bambini. **Appena terminato quell'urlo di inferi, ci***

***immaginiamo il silenzio, un terribile silenzio sopra le rovine. [...]** E però quelle mani nude a scavare, con le unghie sanguinanti, tenaci dietro a una voce affievolita; quelle parole di consolazione e coraggio sussurrate a nonne sconosciute. **C'è una piccola enorme forza che entra in gioco in notti come queste, e si chiama speranza.** Il poeta Charles Péguy scriveva che la Speranza è come una bambina da niente in confronto alle sue sorelle Fede e Carità, e che però le spinge e le conduce. Così come conduce gli uomini, in certe ore di certe notti di inferno: con quale potenza li trascina.*

Queste parole, tratte da un articolo di Marina Corradi pubblicato su Avvenire, descrivono in tutta la loro drammaticità gli effetti del sisma che il 24 agosto scorso ha devastato alcune zone del Centro Italia. A distanza di poco tempo, mentre la terra continua ancora oggi a tremare, **si apre l'ora della speranza**, il tempo della rinascita dalle macerie che hanno occupato luoghi e cuori. Questo è anche il momento della solidarietà e della vicinanza che, con la preghiera incessante, vuole ridare fiato e fiducia a chi ha perso tutto.

**Aderendo alla Colletta Nazionale indetta dalla CEI per domenica**

**18 settembre, la nostra Parrocchia vuole essere vicina alle popolazioni colpite dal sisma. Per tale motivo le offerte raccolte durante le celebrazioni di domenica prossima saranno devolute alla Caritas Italiana per le attività di assistenza e ricostruzione.**

### **C'È UN TEMPO PER RIALZARSI**

**COLLETTA NAZIONALE CEI  
PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL  
TERREMOTO DEL CENTRO ITALIA**

**DOMENICA 18 SETTEMBRE 2016**



**PARROCCHIA SANTA  
MARIA DOMENICA  
MAZZARELLO**

#### **ECCO COME AIUTARE:**

Tutte le offerte raccolte nella nostra Parrocchia durante le celebrazioni di domenica 18 settembre saranno inviate alla Caritas per le attività di assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia e per l'opera di ricostruzione. E' possibile donare anche con bonifico sui seguenti conti intestati a Caritas Italiana, Via Aurelia 796 - 00165 Roma, specificando nella causale «Colletta terremoto Centro Italia»:

Banca Pop. Etica – Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113

Banca Prossima – Iban: IT 06 A 03359 01600 100000012474

Banco Posta – Iban: IT 91 P 076 0103 2000 0000 0347 013

UniCredit – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

  
**Caritas  
Italiana**  
organismo pastorale della CEI

# Speciale catechismo..

- **Domenica 18 settembre – ore 11,30 inizio gruppo domenicale VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che prossimamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).  
– **ore 10,00 inizio gruppi domenicali SARETE MIEI TESTIMONI 2,3.**
- **Martedì 20 settembre – ore 16,45 inizio gruppo infrasettimanale VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che successivamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).
- **Domenica 25 settembre – ore 10 Messa con tutti i gruppi della catechesi ed inizio anno catechistico, celebrazione del mandato ai catechisti. \* SOLO IN QUESTA DOMENICA SMT 2 E 3 FARÀ CATECHISMO ALLE 11,30.**
- **Domenica 2 ottobre**  
**ore 11,30 inizio gruppo SARETE MIEI TESTIMONI 1** (quelli che **fatta la Prima Comunione iniziano il primo anno di Cresima**).
- **Gruppo PROSSIMI CRESIMANDI** (che riceveranno la **CRESIMA** ad Ottobre). Iniziano i loro incontri **Domenica 18 settembre** all'orario consueto. **In seguito si incontreranno assieme al gruppo *Sicar* nel giorno e orario stabilito da don Richard.**

## ISCRIZIONI

**A partire da Lunedì 05 settembre** in orario di segreteria (**17,00 - 19,30**) iscrizioni ai cammini formativi per **I e II Comunione e Cresima (I - II - III)**. Le iscrizioni a tutti i gruppi dovranno essere concluse improrogabilmente entro **Domenica 2 ottobre** per tutti i gruppi.

### PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE

I genitori che intendono iscrivere quest'anno i bambini di **III elementare** per il **I° anno di Comunione** incontreranno il parroco nella **Domenica 25 settembre** dopo la Messa delle ore 10 (durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche). Durante il mese di **settembre**, al momento dell'iscrizione, **il Parroco desidera incontrare singolarmente le coppie di genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare**, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre con loro le basi di un cammino serio di vita cristiana. **L'iscrizione non sarà definitiva prima che avvenga questo incontro.** Il catechismo per il **I° Comuni** inizierà **Domenica 2 o martedì 4 ottobre** a seconda del giorno scelto all'iscrizione.

<b>Giorno</b>	<b>gli Appuntamenti della settimana...</b>
<b>DOMENICA 11 SETTEMBRE XXIV DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b><u>CELEBRAZIONE SANTA MESSA ORE 10.00, 11.30 E 19.00</u></b>
MERCOLEDÌ 14	<b>ESALTAZIONE DELLA S. CROCE</b>
GIOVEDÌ 15 <b>B.V.MARIA ADDOLORATA</b>	Ore 19.30: <b>Adorazione Eucaristica – (fino alle ore 20.00)</b>
VENERDÌ 16 <b>SANTI CORNELIO E CIPRIANO</b>	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
SABATO 17	Ore 17.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
<b>DOMENICA 18 SETTEMBRE XXV DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>COLLETTA NAZIONALE CEI PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO DEL CENTRO ITALIA</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 10.15: Incontro Gruppo <b>Prossimi Cresimandi</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)

**Domenica 25 settembre alle ore 10.00: Santa Messa con tutti i gruppi della catechesi per l'inizio dell'anno catechistico e celebrazione del mandato ai catechisti.**

**\* SOLO IN QUESTA DOMENICA i gruppi SMT 2 e SMT 3 faranno catechismo alle ore 11,30.**

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	<a href="https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello">https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello</a>

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE  
è aperta dal lunedì al venerdì  
dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 11.30 19.00
<b><u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i></b>	